



Servizio politiche sociali e per la salute

Piano provinciale adozione 2008

Promozione servizi rivolti all'adozione nazionale ed internazionale

Indice

1.	Premessa	pag. 35
2.	Obiettivi	pag. 35
3.	Modelli organizzativi e forme di collaborazione inter-istituzionale	pag. 37
3.1	Equipe centralizzate	pag. 37
4.	Monitoraggio delle lista d'attesa nelle diverse fasi dell'adozione	pag. 39
5.	Prima informazione	pag. 41
6.	Corsi di formazione delle coppie adottive	pag. 43
7.	Aspetti sanitari	pag. 44
8.	Formazione degli operatori	pag. 45
9.	Pubblicazione atti seminari e materiali sul tema adozione	pag. 46
10.	Acquisto di materiale per l'équipe adozione	pag. 46
11.	Monitoraggio, promozione e potenziamento degli interventi post-adottivi	pag. 47
12.	Il sistema informativo	pag. 50
13.	Forme programmate di Coordinamento degli attori	pag. 50
14.	Composizione del tavolo provinciale di coordinamento	pag. 52
15.	Attività di valutazione, indicatori e soggetti coinvolti	pag. 53
16.	Promozione di una cultura per prevenire l'abbandono di minori	pag. 53
17.	Piano finanziario	pag. 56

Allegati:

A - I dati adozione	2007	pag. 57
----------------------------	-------------	----------------

Responsabile della compilazione della scheda

Nominativo : Ilenia Folli
Recapito telefonico: 051/6598997 fax: 051/6598120
e-mail: ilena.folli@provincia .bologna.it

Ente/i responsabili del programma:

Provincia di Bologna – Servizio politiche sociali e per la salute.

Premessa

In questi anni il Sistema Adozione si è arricchito sempre più attraverso la messa in rete e l'operato di diversi soggetti, in particolare: servizi sociali, enti autorizzati, Tribunale per Minorenni, CAI.

Probabilmente non abbiamo soddisfatto ancora tutti gli elementi previsti dalle indicazioni contenute nella legge e per il nostro territorio indicate con attenzione e nel dettaglio nelle linee di indirizzo della Regione Emilia Romagna in materia di adozione nazionale ed internazionale ma possiamo affermare che dal 2001 (anno della Legge n°149) molta strada è stata fatta ed il percorso che porta all'adozione è diventato più controllato e sicuro ad offrire più possibilità di accompagnamento e sostegno, professionalità e specializzazione a tutti i soggetti coinvolti anche purtroppo tutto questo si scontra con un'endemica carenza di risorse sia economiche che di personale.

Il Piano attuativo qui presentato mantiene gli obiettivi e le priorità già inserite nel Piano provinciale dello scorso anno, delineando in maniera più precisa alcune piste di lavoro sulle quali proseguire: il tema di un coerente monte ore del personale dedicato alle équipes adozione, l'implementazione delle azioni legate al post adozione per i bambini e le loro famiglie ed il necessario rafforzamento della rete dei soggetti, delle professionalità e del ruolo delle istituzioni coinvolte nell'ultima fase del percorso adottivo.

Quanto previsto nel Piano provinciale adozione è stato concordato e definito dal Coordinamento provinciale adozione ed elaborato in raccordo sia con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia Romagna che con il Coordinamento provinciale infanzia ed adolescenza ed inserito nei Piani di Zona del nostro territorio.

Obiettivi

Il Piano provinciale adozione 2008 riprende le azioni indicate dalla Regione Emilia Romagna nella determina di riparto per i programmi provinciali tutela ed accoglienza n. 17240 del 31/12/2007. Ed in particolare:

- informazione e formazione delle coppie interessate all'adozione attraverso la realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale;
- monitoraggio sull'applicazione della nuova procedura regionale sull'accertamento della salute degli aspiranti genitori adottivi affidata alle unità operative di medicina legale dell'Ausl;
- monitoraggio, promozione e potenziamento degli interventi post-adottivi sia individuali che di gruppo realizzati dalle équipes adozioni, anche mediante il coinvolgimento dei servizi sanitari, educativi/scolastici e per la creazione di reti integrate di sostegno all'integrazione familiare e sociale e per favorire il benessere dei bambini e delle famiglie, oltre che per prevenire i fallimenti adottivi;

- promozione di azioni formative ed aggiornamento professionale/supervisione degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione;
- monitoraggio delle liste di attesa nelle diverse fasi dell'adozione contribuendo, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento dei tempi di attesa per le coppie anche avvalendosi dell'analisi ed interpretazione dei dati disponibili a livello provinciale relativi al fenomeno dell'adozione ai fini di una congrua programmazione delle risorse di personale dedicato;
- promozione di una cultura per prevenire abbandoni di minori.

Modelli organizzativi e forme di collaborazione inter-istituzionale

Soggetti coinvolti: Provincia di Bologna – Servizio politiche sociali e per la Salute, équipe centralizzate adozione (Comuni, Azienda USL, Asp Circondario Imolese).

Il Programma viene approvato con delibera di Giunta Provinciale, dopo essere stato elaborato e condiviso con il Coordinamento Provinciale Adozione e con Coordinamento Tecnico per l'infanzia e l'adolescenza⁶ della Provincia di Bologna.

Equipe centralizzate

Vengono riconfermate le 7 équipe centralizzate adozione individuate precedentemente. Le équipe sono articolate nelle 7 zone del territorio provinciale: équipe di Bologna, équipe di Casalecchio, équipe di Porretta, équipe di San Lazzaro, équipe Pianura est, équipe Pianura Ovest, équipe di Imola.

Lo schema seguente riepiloga l'attività svolta all'interno delle équipe adozione e il personale con monte ore settimanale dedicato all'adozione.

⁶ Ex Commissione Tutela Minori.

équipe	componenti équipe figuere professionali con un monte ore dedicato	prima informazione	corsi di informazione e formazione	indagine psico- sociale	post adozione I anno	gruppi di post	sede e telefono di riferimento
équipe Bologna	3 assistenti sociali: - 2 a 26 ore - 1 a 15 ore 2 operatori sociali: - 1 a 18 ore - 1 a 10 ore 4 psicologi: 62 ore settimanali previste a regime + 20 h psicologo dal 1.9.07 al 30.4.08 per abbattimento lista d'attesa	x	x	x	x per gli assistenti sociali + psicologi del territorio		Centro delle famiglie Via Orfeo 40/2 40124 Bologna Tel 051/6563311 Fax 051/6563300
équipe di Casalecchio	2 assistenti sociali: - 1 a 9 ore - 1 a 6 ore 2 psicologi: - 1 a 6 ore - 1 a 9 ore	x	x	x	di territorio	- Zola Pre dosa - (due grup pi)	Via Cimarosa, 5/2 40033 Casalecchio di Reno Tel 051/6723006- 596914
équipe di Porretta	1 assistente sociale con 9 ore dedicate 1 psicologo con 7 ore dedicate	x	inviati a Casalecchio	x	x		Via Mazzini, 90 40126 Porretta Bo Tel 0534/20925 – 20902
Équipe di San Lazzaro	2 assistenti sociali - 1 a 9 ore - 1° 6 ore 3 psicologi (12 ore in tre)	x	x	x	x		Via della Repubblica, 11 40068 San Lazzaro di Savena Bo Tel 051/6224286
équipe Pianura Est	1 assistente sociale (a tempo pieno) 1 psicologo (a 15 ore) 1 educatrice professionale (8 ore)					x	Via San Donato, 79 Granarolo dell'Emilia Bo tel 051/762825
équipe pianura Ovest	1 assistente sociale: 18 ore 1 psicologa: 20 ore						Via Rambelli, 30 40117 San Giovanni in Persiceto Bo tel 051/6813756
équipe Imola	2 assistenti sociali: n° 21 ore settimanali complessive (6 +5 ore). 1 psicologo part time : 18 ore	x	x	x	di territorio		Viale d'Agostino, 2/a 40026 Imola Bo tel 0542/606711

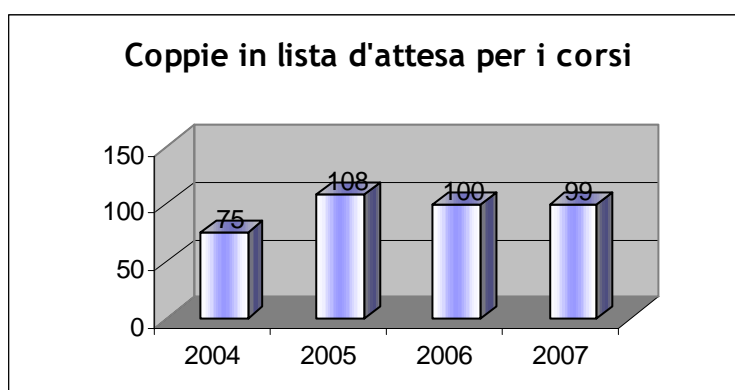
Monitoraggio delle liste d'attesa nelle diverse fasi dell'adozione

Il nodo – problematico - del tempo e della continuità del lavoro da parte degli operatori delle équipes adozione rimane uno degli elementi centrali sui quali operare.

Molto nella relazione con i servizi da parte delle coppie interessate all'adozione si gioca infatti anche su questi aspetti: sui tempi d'attesa per l'accesso al percorso adottivo, sulla aspettativa da parte delle coppie di essere accompagnate con continuità nel loro progetto adottivo.

Qui possiamo solo segnare che questo rimane ad oggi un problema aperto seppure in alcuni territori ci pare che qualche miglioramento sulla lista d'attesa si inizi ad intravedere .

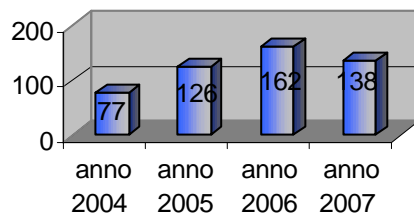
tempi d'attesa al 1/12/2007		
	presentando dom di corso di informazione il 1/12/2007, quando presumibilmente la coppia potrà iniziarlo?	presentando domanda per indagine psicosociale il 1/12/2007 quando la coppia sarà presumibilmente chiamata per iniziare i colloqui dell'indagine psicosociale?
BOLOGNA	aprile	giugno
CASALECCHIO	maggio 2008	giugno-luglio 2008
PORRETTA	giugno 2008/incrocio con dati di Casalecchio	Gennaio 2008
SAN LAZZARO	aprile/maggio 2008	marzo 2008
PIANURA EST	autunno 2008	1 anno
PIANURA OVEST	5-6 mesi	2-3 mesi
IMOLA	ottobre/nov. 2008	5 settimane dopo l'inizio del corso



**Coppie in attesa di indagine
psicosociale per adozione**

	solo nazionale	solo internazionale	entrambe	di cui seconde adozioni
anno 2004	2	1	74	3
anno 2005	5	0	121	9
anno 2006	6	1	155	19
anno 2007	7	0	131	12

**Coppie in attesa di indagine
psicosociale al 31/12**

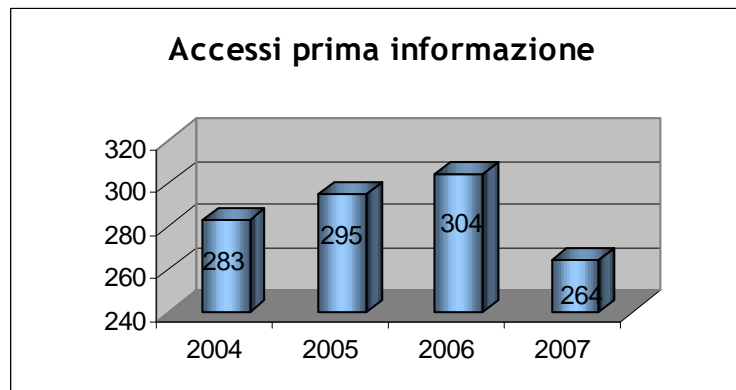


Prima informazione

Viene confermata la scelta di mantenere l'accesso per la prima informazione all'interno del lavoro dell'équipe adozione previo appuntamento. Si segnala il trasferimento dell'équipe della Pianura Est da Budrio alla nuova sede di Granarolo dell'Emilia.

Si prevede di proseguire nella distribuzione dell'opuscolo realizzato dal Coordinamento Provinciale Adozione *“Adottiamoci – un percorso per futuri genitori”*.

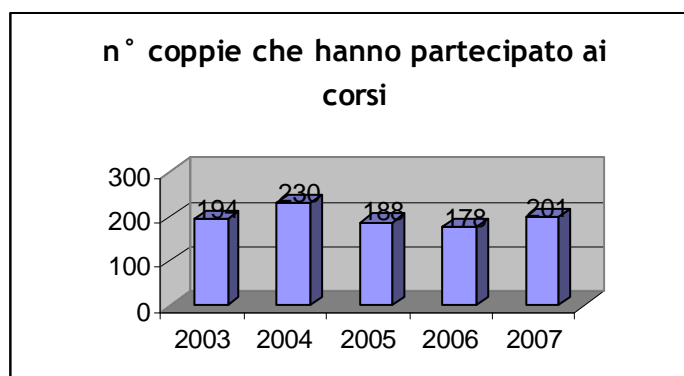
Prevedendo la necessità di ristampare il materiale informativo il Coordinamento valuterà l'opportunità e la modalità di aggiornarlo.



Territorio	sede di accesso prima informazione (su appuntamento)
Bologna	Centro delle Famiglie Via Orfeo 40/2 40124 Bologna Tel 051/6563311 Fax 051/6563300
Casalecchio	Via Cimarosa, 5/2
	40033 Casalecchio di Reno Tel 051/6723006 - 596914
Porretta	Via Mazzini, 90 40046 Porretta Tel 0534/20925 - 20902
San Lazzaro	Via della Repubblica, 11 40068 San Lazzaro di Savena Tel 051/6224286
Pianura Est	Via San Donato, 79 40057 Granarolo dell'Emilia Bo tel 051/762825
Pianura Ovest	Via Rambelli, 30 40017 San Giovanni in Persiceto Tel 051/6813756
Imola	Asp Circondario Imolese Viale d'Agostino, 2/A 40026 Imola Tel 0542/606711

Corsi di informazione/formazione delle coppie interessate all'adozione

I corsi di informazione e formazione per le coppie interessate all'adozione sono ormai nel territorio una realtà consolidata. Negli ultimi cinque anni hanno partecipato ai corsi organizzati dalle équipe adozione della provincia di Bologna 991 coppie, con una media di 6/7 coppie per corso. Nel 2007 anche grazie ad un temporaneo incremento di personale in alcune équipe il numero dei corsi è nuovamente cresciuto e si è arrivati a programmare e realizzare 30 corsi. Per il 2008 si conferma la prosecuzione dei corsi, la programmazione di 30 corsi e le modalità organizzative già individuate nei precedenti piani⁷.



	2003	2004	2005	2006	2007
n° corsi totale provinciale	30	33	27	27	30
n° coppie partecipanti totale provinciale	194	230	188	178	201

Equipe Adozione	n° corsi programmati 2008
Bologna	12
Casalecchio (+ coppie Porretta)	5
San Lazzaro	2
Pianura Est	4
Pianura Ovest	3
Imola	4
TOTALE	30

⁷ Si evidenzia che la convenzione attualmente in essere con gli enti Autorizzati scadrà ad agosto 2008 ed andranno individuate le modalità di nuova sottoscrizione.

Aspetti sanitari

- a. Monitoraggio sull'applicazione della nuova procedura regionale sull'accertamento della salute

Per l'Azienda USL di Bologna dal 1° gennaio 2008 è attivo un punto di accesso unico (Via Gramsci 12 - Bologna) per tutta l'azienda con accesso gestito da CUP. Analoga è la situazione per l'Azienda Usl di Imola: la coppie vengono invitate a procedere con gli accertamenti sanitari nel periodo del corso di informazione e formazione, prendono tutti gli appuntamenti presso il CUP e da quel momento in poi sono seguiti in modo da proseguire con diversi passaggi (colloqui, visite, analisi).

- b. aspetti della salute del bambino

Riportiamo qui, per sostenerne la diffusione, quanto descritto dalla Regione in merito alla presentazione del nuovo protocollo:

“Con l'approvazione del protocollo regionale per la tutela della salute psico-fisica dei bambini adottati, è stato predisposto un nuovo tassello nelle disposizioni rivolte ad accompagnare e qualificare il percorso delle adozioni a beneficio dei bambini e delle loro famiglie. Il protocollo regionale è indirizzato prioritariamente ai pediatri di libera scelta e di comunità, che sono chiamati in prima istanza ad affiancare i genitori adottivi nella cura dei bambini.

La sua applicazione potrà essere l'occasione per avviare più intense collaborazioni tra pediatra e le altre figure professionali necessarie per tutelare la salute psico-fisica dei bambini e l'integrazione nella famiglia e nei differenti contesti sociali ed educativi”.

Riportiamo qui anche gli obiettivi principali del protocollo al fine di promuoverne una capillare diffusione anche fra gli Enti Autorizzati e i Servizi e raccogliendo come coordinamento adozione le indicazioni regionali di promozione di collaborazioni anche con la pediatria:

1. Garantire un affidabile accompagnamento nella fase del primo inserimento del bambino adottato nella nuova famiglia, a partire dalla cura e tutela della sua salute psico-fisica;
2. uniformare le modalità di accertamento su tutto il territorio regionale, in maniera da garantire uguaglianza di trattamento a tutti i bambini adottati sia italiani che provenienti da altri Paesi;
3. evitare che in presenza di malattie infettive o parassitose queste vengano trasmesse ad altri componenti della famiglia o dell'ambiente frequentato dai bambini (strutture ricreative, educative o scolastiche ecc.);
4. garantire una presa in carico tempestiva e cura di eventuali traumi subiti dai bambini nelle fasi pregresse l'adozione, al fine di evitare l'instaurarsi di patologie evolutive della sfera affettivo-relazionale che potrebbero produrre crisi e disagi nell'età pre-puberale e adolescenziale.

Formazione degli operatori

Per quanto riguarda la formazione degli operatori si evidenzia la buona riuscita del percorso formativo interprovinciale organizzato nel 2007 dalle Province di Bologna, Modena e Ferrara⁸. Tale percorso, condotto nei primi tre moduli dalla dott.ssa Jolanda Galli, ed in quelli più specificatamente giuridici dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna Maurizio Millo e dall'esperto giuridico Cinzia Zanolì, era rivolto agli operatori psico-sociali che operano nelle équipes adozione ed ai rappresentanti degli enti autorizzati. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai nuovi operatori⁹ che hanno iniziato recentemente ad occuparsi di adozione nazionale ed internazionale all'interno delle équipes centralizzate adozione.

Gli obiettivi della proposta interprovinciale sono stati principalmente quelli, all'interno di una cornice che prevedeva di affrontare tutte le fasi del percorso adottivo ma anche le trasformazioni dell'adozione internazionale nell'ultimo decennio - di favorire il confronto tra gli operatori psico-sociali dei tre ambiti provinciali, offrendo stimoli utili a sottolineare le differenze ed alimentare le connessioni operative tra i servizi consolidando le buone prassi dei diversi territori.

In seguito alle sollecitazioni ricevute dai docenti¹⁰ e alle riflessioni maturate durante i percorsi formativi degli ultimi tre anni il Coordinamento adozione sta valutando l'ipotesi di attivare un'attività di **supervisione** per gli operatori di tutte e sette l'équipe adozione.

Qui segnaliamo che da un primo confronto è emerso anche un certo interesse da parte degli enti autorizzati che hanno ipotizzato un loro coinvolgimento nei momenti di supervisione. Sulle diverse ipotesi e modalità attuative della supervisione varrà attivato un momento di confronto specifico.

Si ritiene che anche nel 2008 potranno essere organizzate attività di formazione sotto forma di seminari e/o lavori di gruppo su richiesta del coordinamento nel caso vengano individuati temi specifici ritenuti di particolare interesse.

⁸ Si rinvia alla prossima elaborazione del report provinciale 2007 l'elaborazione e l'analisi completa dei questionari di gradimento dei partecipanti.

⁹ Sono stati coinvolti nella formazione anche tirocinanti e stagisti (assistenti sociali e psicologi).

¹⁰ In particolare si ricordano i percorsi formativi con la dott. Cecilia Edelstein, con la Professoressa Graziella Fava Vizziello e la Professoressa Alessandra Simonelli e infine quello con la dott. Jolanda Galli.

Pubblicazione atti e seminari e materiali sul tema adozione

Prosegue l'impegno nella realizzazione di sintesi e restituzione ai partecipanti di materiali inerenti alle giornate formative promosse dal Coordinamento, di elaborazioni di dati sull'adozione, sui questionari di gradimento dei corsi e divulgazione di riflessioni prodotte dal coordinamento.

Acquisto di materiale per équipe adozione

Vista l'importanza di un aggiornamento costante degli operatori dell'équipe ma anche dell'acquisizione di nuovi strumenti operativi per il lavoro con le coppie è prevista anche per il 2008 la prosecuzione del progetto di acquisto di libri e materiale multimediale inerente all'adozione per le 7 Equipe adozione del nostro territorio (*"Piccola biblioteca adozione"*). Dall'inizio del progetto nel 2004 i materiali acquistati per ogni equipe ammontano ad 1 video, e 38 testi, divisi in testi per le famiglie, favole rivolte ai bambini e volumi di aggiornamento e ricerche per gli operatori. Nei titoli individuati nel 2007 si è data particolare rilevanza a quelli sul post adozione e sull'inserimento scolastico.

Monitoraggio, promozione e potenziamento degli interventi post-adoattivi

In questi anni il coordinamento provinciale ha posto particolare attenzione al tema del post adozione, da una parte concentrando su questa tematica la formazione proposta a tutti gli operatori delle équipes adozione e degli enti autorizzati e dall'altra proponendo e sperimentando direttamente una serie progetti.

Sono state realizzate due edizioni del progetto di formazione *Vicinanze* realizzato dall'Istituzione Minguzzi che si rivolgeva ad insegnanti di scuola primarie e ci troviamo a metà della sperimentazione (iniziata ad ottobre 2007) del progetto di gruppo provinciale di post adozione rivolto a 7 famiglie provenienti da diverse équipes del nostro territorio nel quale si sta sperimentando un modello di conduzione del gruppo che prevede tra le altre cose una conduzione a due mani da parte di un operatore di una équipe adozione e di un operatore di un ente autorizzato.

Sul tema del potenziamento del post adozione si prospettano sempre più due filoni principali sui quali attivare possibili azioni:

- Adozione e scuola
- gruppi di sostegno alla famiglie

Adozione e scuola

Per quanto riguarda il **tema adozione e scuola**, dal coordinamento adozione sempre più emerge la sensazione che collaborare con la scuola sia indispensabile per il benessere dei minori.

Il ruolo della scuola è determinante per il benessere/malessere psicologico degli alunni: ha il potere di permettere loro di "volare", ma se qualcosa va male può bloccarli; ha anche il potere di aiutarli a iniziare ad accettare se stessi come al contrario può farli sentire imprigionati in un gabbia di pirandelliana memoria. La scuola non è tutto il mondo del bambino ma rappresenta davvero tanto...¹¹

La scuola nella vita di un bambino rappresenta un luogo ed un tempo molto significativi, con relazioni profonde dal punto di vista affettivo, quindi una realtà in cui la definizione del proprio valore si gioca in modo importante, anche perché è il contesto in cui si misurano le competenze e quindi si dà un riscontro tangibile rispetto alla capacità di farcela, di essere all'altezza dei compiti, di essere efficaci. Per i bambini che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono, della trascuratezza, del maltrattamento ed hanno un'immagine di sé colpita e svalutata, tutto ciò è ancora più importante¹².

Riteniamo che senza una costruzione/implementazione preventiva di reti e collaborazioni tra servizi sociali e scuola sia difficilmente possibile riuscire ad attivare momenti di formazione e confronto su un tema così specifico come quello adottivo.

¹¹ Simona Giorni, (2006) *Figli di un tappeto volante . Strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non convenzionali*, ed. Magi – Roma .

¹² Marco Chistolini (a cura di) (2007) *Scuola e adozione, Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori*, Franco Angeli - Milano.

Per tale motivo qui proponiamo quattro possibili piste di lavoro sulle quali il coordinamento adozione proverà a procedere:

1. Prosecuzione progetto di formazione rivolto agli insegnanti realizzato dall'Istituzione Minguzzi (là dove dovesse esserci un interesse specifico e già maturato all'interno di alcuni plessi scolastici);
2. Coinvolgimento del CSA nella progettazione di un primo momento formativo di base aperto agli insegnanti di tutto il territorio provinciale.
3. Incontro con Coordinamento Pedagogico Provinciale sulle tematiche dell'adozione (area coperta 0-6).
4. Coinvolgimento delle figure di sistema sia nell'incontro previsto al punto 3 che prevedendo un incontro specifico di confronto per ragionare su possibili progetti di potenziamento della rete tra l'équipe di distretto e le scuole del territorio.

Gruppi di sostegno alle famiglie

La sperimentazione provinciale

La sperimentazione del gruppo di post adozione provinciale è ancora in corso¹³ per cui è presto per poter fare un'analisi ed una valutazione conclusiva.

Possiamo qui evidenziare alcuni elementi centrali della sperimentazione in atto:

- la conduzione del gruppo è a due mani: un operatore di un'équipe adozione e un operatore di un ente autorizzato.
- il gruppo era rivolto a famiglie residenti in tutto il territorio provinciale che si trovavano per lo più nel secondo anno di adozione.
- le famiglie coinvolte sono state 7
- è stata fatta la scelta di avere famiglie con l'età dei bambini omogenea
- è stato offerto in contemporanea al gruppo dei genitori uno spazio di gioco per i bambini con due educatrici.

Possibili modalità di implementazione di gruppi di post adozione:

Per quanto riguarda l'implementazione di gruppi di post adozione è possibile prevedere:

- gruppi a valenza provinciale con 1 operatore delle équipe ed un operatore di un ente autorizzato (Modello sperimentazione provinciale).
- gruppi completamente organizzati dall'équipe adozione.
- collaborazioni tra équipe adozione ed enti autorizzati abbinati a quel territorio. Per questa modalità è possibile prevedere un contributo per la compartecipazione dell'Ente autorizzato da parte della Provincia di Bologna.
- gruppi organizzati direttamente dagli enti autorizzati.

¹³ Il termine dell'attività di gruppo è previsto per maggio 2008.

Come già espresso nei Piani precedenti l'idea è quella di promuovere, mettere in rete e dare informazione alle coppie delle varie possibilità presenti sul nostro territorio. Le diverse azioni, i differenti gruppi attivati possono rispondere in maniera integrata alle esigenze delle diverse famiglie. A tal fine verrà individuata sul sito della provincia - infanzia ed adolescenza/adozione una sezione dedicata specificatamente al post adozione.

Il sistema informativo

La Provincia di Bologna, attraverso il Servizio politiche sociali e per la salute ha attivato dal 2003 una raccolta di dati sull'adozione nazionale ed internazionale in collaborazione con le équipe adozione del territorio. Questa rilevazione che va ad integrarsi con i dati forniti dal SISA Minori viene fatta dagli operatori delle équipe a gennaio e riferita al 31/12 dell'anno appena concluso in modo da poter disporre di una fotografia del fenomeno in tempo reale per un utile programmazione delle attività (esempio: n° gruppi da attivare....).

Forme programmate di Coordinamento degli attori

Coordinamento Provinciale Adozione: è composto dagli operatori delle équipe centralizzate adozione, dai rappresentanti degli Enti Autorizzati che sottoscrivono atti convenzionali con la Provincia di Bologna per la collaborazione e realizzazione dei corsi di informazione e formazione.

E' prevista la possibilità di allargare la composizione del Coordinamento a rappresentanti del Tribunale per i Minorenni, a rappresentanti della scuola e di altre realtà interessate al tema dell'adozione su specifici ordini del giorno.

Obiettivi:

- confronto e scambio tra gli operatori dei diversi territori e degli Enti Autorizzati;
- individuazione di metodologie comuni ed elementi condivisi per tutti il percorso adottivo;
- programmazione dei corsi di informazione/formazione alle coppie interessate all'adozione;
- promozione e sensibilizzazione della cultura dell'adozione e dei più generali diritti dell'infanzia;
- formazione congiunta degli operatori delle équipe centralizzate adozione e degli operatori degli Enti Autorizzati;
- raccolta ed elaborazione dati relativi al tema dell'adozione;

Le Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007 individuano inoltre un ulteriore livello decisione e di riflessione sulle tematiche dei minori: la Commissione tutela minori.

Il Coordinamento Tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza¹⁴ è composto da:

- assessore provinciale o suo delegato
- responsabili dei servizi sociali di Comuni, AUSL, Consorzio che gestiscono le funzioni sui minori

¹⁴ Ex Commissione Tutela Minori.

- referenti dei comuni, individuati dai comitati di distretto dei sindaci
- un rappresentante delle AUSL provinciali
- un rappresentante del Tribunale per i Minorenni
- un rappresentante della scuola
- un componente per ogni gruppo di coordinamento Affidò, adozione, comunità, e del Coordinamento pedagogico provinciale
- il responsabile del centro multispecialistico contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"

Obiettivi:

Nello specifico si individuano quali obiettivi prioritari di tale commissione:

- individuazione di linee strategiche condivise sul sostegno alla famiglia e al bambini in difficoltà
- analisi delle problematiche emergenti e individuazione di possibili azioni da attivare
- collegamento con la programmazione dei Piani Di Zona
- valutazione e proposte sull'organizzazione dei servizi e sull'integrazione socio-sanitaria
- individuazione di elementi minimi omogenei sul territorio provinciale, in particolare in relazione alla attuazione delle linee regionali
- collegamento con l'attività dei coordinamenti tecnici

Referente per il raccordo tra Servizi territoriali e Tribunale per i minorenni: un ulteriore strumento di lavoro, previsto nelle linee guida regionali è stato individuato nella indicazione di un referente provinciale che avrà i seguenti compiti:

- tener informato il Tribunale per i Minorenni di Bologna su tutte le variazioni in materia di deleghe, sedi, nominativi referenti équipe e loro recapiti telefonici.
- raccogliere e diffondere tra i servizi (utilizzando come strumento principale di comunicazione il Tavolo Tecnico Provinciale Adozione) elementi di tipo orientativo e di carattere generale pervenute dal Tribunale per i Minorenni riguardo alle tematiche legate alle adozioni nazionali ed internazionali.
- il referente avrà inoltre il compito di comunicare al Presidente del Tribunale per i Minorenni (od ad altra persona individuata dal tribunale a tale scopo) segnalazioni di chiarimenti e di indicazioni provenienti dai Servizi e dagli Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Bologna.

Il referente, per quanto riguarda il territorio della provincia di Bologna, è stato individuato nella persona di: Ilaria Folli – Provincia di Bologna, Servizio Sicurezza Sociale, Via Finelli 9/A – 40126 – Bologna – Tel 051/6598997 – e-mail: ilaria.folli@nts.provincia.bologna.it

Composizione del tavolo provinciale di coordinamento

Ambito Territoriale	Ente	Qualifica
Provincia	Provincia di Bologna	funzionario
Zona Bologna	Comune di Bologna e AUSL di Bologna	assistente sociale e psicologo
Zona Casalecchio	AUSL Bo	assistente sociale e psicologo
Zona Porretta	AUSL BO	assistente sociale e psicologo
Zona San Lazzaro	AUSL BO	assistente sociale e psicologo
Zona Pianura Est	AUSL BO	assistente sociale e psicologo
Zona Pianura Ovest	AUSL BO	assistente sociale e psicologo
Zona Imola	Consorzio di Imola	assistente sociale e psicologo
	AiBi	rappresentante
	AIAU	rappresentante
	ANPAS	rappresentante
	ASA	rappresentante
	AVSI	rappresentante
	Crescere Insieme	rappresentante
	Istituto la Casa	rappresentante
	Nadia	rappresentante
	Nova.	rappresentante

Attività di valutazione, indicatori e soggetti coinvolti

Per quanto riguarda la verifica del Piano Provinciale Adozione sono state individuate una serie di azioni:

- Il Coordinamento avrà il compito a fine anno di fare una verifica di quanto previsto all'interno del Piano Provinciale e di individuare gli elementi centrali della programmazione futura.
- Il Servizio Sicurezza Sociale della Provincia di Bologna produrrà un report sull'andamento del Piano Provinciale 2006 secondo la tempistica individuata dalla regione – Servizio Politiche Familiari, Infanzia Adolescenza.
- Per quanto riguarda i corsi di informazione/formazione delle coppie aspiranti all'adozione è previsto che i Servizi (Equipe centralizzate) e gli Enti Autorizzati convenzionati attuino periodici momenti di verifica sull'andamento dei corsi stessi. I rapporti convenzionali potranno essere riconfermati a seguito di una nota¹⁵ a carico dell'Ente titolare delle funzioni in materia di minori che attesti l'avvenuto rispetto da parte dell'Ente Autorizzato dei criteri previsti dal Piano.

ed una serie di indicatori:

- realizzazione di almeno 28 corsi di informazione e formazione alle coppie
- realizzazione di almeno un'iniziativa formativa sul tema/supervisione
- realizzazione di almeno 4 incontri del Coordinamento adozione misti tra servizi ed Enti Autorizzati.

almeno un incontro del Coordinamento Tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.

Promozione di una cultura per prevenire abbandoni di minori

In questa sezione riportiamo due macro tipologie di azioni: da una parte quelle rivolte al sostegno dei minori e delle loro comunità in un'ottica di promozione e sostegno alla solidarietà internazionale in particolar modo dei minori nei loro rispettivi territori di nascita, dall'altra alcune delle azioni che vengono attivate per prevenire l'abbandono di minori nel nostro territorio.

Sostegno dei minori e delle comunità in difficoltà ...lontane

La Provincia di Bologna è dal 2007 formalmente entrata a far parte del Coordinamento Nazionale Enti Locali per il Sostegno a Distanza (ELSAD). Considerando che tra gli interlocutori che operano sul tema del sostegno a distanza vi sono anche gli enti autorizzati per le adozioni internazionali - presenti dal suo nascere all'interno del coordinamento adozione - e che i sostegni a distanza sono rivolti principalmente ai bambini in difficoltà, alle loro famiglie e alle loro comunità, abbiamo ritenuto coerente inserire le azioni che la Provincia di Bologna intende

¹⁵ Che per ogni anno dovrà pervenire entro il 1° Agosto (data di sottoscrizione della convenzione).

promuovere come membro di Elsad all'interno della cornice del Piano Provinciale Adozione anche per ribadire nuovamente la sussidiarietà dell'adozione nazionale ed internazionale ed il diritto del minore di crescere nella propria famiglia.

Il Coordinamento ELSAD, composto al suo nascere da Comuni e da Province Italiane e che dopo l'ultima modifica del protocollo potrà essere sottoscritto anche dalle Regioni interessate, nasce con lo scopo di promuovere il sostegno a distanza, inteso come strumento di solidarietà, di riequilibrio delle ingiustizie sociali, di educazione allo sviluppo e all'impegno sociale.

La Provincia di Bologna è da anni impegnata in numerose attività di sostegno di comunità in difficoltà si è ritenuto pertanto opportuno e coerente con l'attività finora svolta aderire al predetto Coordinamento Nazionale stante l'alto valore etico e sociale dell'iniziativa¹⁶.

In particolare il Protocollo d'intesa all'art. 2 prevede tra gli obiettivi del Coordinamento:

- stimolare la solidarietà internazionale dei cittadini residenti nei rispettivi territori attraverso lo strumento del sostegno a distanza
- mettere in contatto domanda e offerta di solidarietà, avvicinando famiglie, classi scolastiche, imprese e singoli cittadini al tema del sostegno a distanza
- utilizzare il sostegno a distanza in funzione educativa, per rafforzare comportamenti socialmente positivi, indurre cambiamenti nello stile di vita, ridurre gli sprechi

A livello locale la Provincia di Bologna – Servizio politiche sociali e per la salute - in accordo e collaborazione con il Comune di Bologna - per il 2008 prevede una serie di azioni:

- aggiornamento della banca dati delle realtà locali che operano su progetti di Sostegno a Distanza
- realizzazione e pubblicazione di una guida di promozione/informazione rivolta alla cittadinanza
- promozione e invito alla sottoscrizione della Carta nazionale dei Principi del Sostegno A Distanza
- ipotesi di giornata pubblica/festa rivolta alla cittadinanza dedicata al sostegno a distanza e ai diritti dei bambini (in occasione della settimana nazionale del sostegno a distanza maggio).

Sostegno alla maternità e alla genitorialità

Le attività che vengono svolte dai Servizi - Comuni ed dall'Az. Usl -, dalle Istituzioni e dal terzo settore in merito al tema della prevenzione dei fenomeni di abbandono

¹⁶ La Provincia di Bologna ha aderito con Delibera di Giunta n° 275 del 3/7/2007 al Coordinamento Nazionale Elsad – Enti Locali per il Sostegno A Distanza.

dei bambini nel nostro territorio sono molto variegata ed articolata, ne abbiamo qui provate a raccoglierne alcune raggruppate per tipologie simili:

- quotidiana attività di prevenzione (per esempio attraverso il lavoro svolto dai consultori, dai servizi sociali del territorio, dai servizi rivolti agli stranieri ed in particolare alle donne, dai reparti maternità degli ospedali, da diverse associazioni ma anche attraverso il lavoro capillare portato avanti dalle educatrici dei nidi);
- progetti specifici in rete (per esempio prevenzione e cura della depressione post-partum,
- protocolli (es. protocolli dell'A.USL di Bologna: Protocollo assistenziale per le partorienti con problemi sociali e sanitari con particolare riguardo alle donne immigrate e nomadi, protocollo di assistenza al neonato multiproblematico con problemi sociali e sanitari, ecc.);
- promozione di momenti di aggiornamento e ricerche rivolte a professionisti coinvolti su tali tematiche (per esempio ciclo di incontri e laboratori promossi dalla AUSL all'interno del programma Salute Donna Infanzia ed Adolescenza su *La protezione della gravidanza e della prima relazione madre-bambino*);
- promozione rivolta alla cittadinanza di cultura preventiva e di protezione della gravidanza, della maternità e paternità attraverso (per esempio all'interno delle iniziative 2007 per l'anno europeo delle pari opportunità promosse dalla Provincia di Bologna: campagna di comunicazione dedicata alla legge 53/2000 e alle opportunità da essa offerte e progetto mirante a ridurre le disuguaglianze lungo il percorso nascita);
- attività di sensibilizzazione e promozione sui temi della genitorialità (esempio: iniziative centri delle famiglie, attività svolte dalle associazioni);
- lavoro quotidiano svolto all'interno delle comunità mamma-bambino;

Piano finanziario

Nello schema è stata riportata la programmazione prevista per i fondi regionali e sono indicate le risorse di personale impiegate per le azioni previste dal piano e completamente a carico di Provincia, Enti locali, Ausl ed Enti Autorizzati.

	RER	Provincia	Enti Locali/A.USL	Enti Autorizzati
corsi di informazione alle coppie	23.000,00		- personale équipe: - assistenti sociali e psicologi	- personale enti
Formazione operatori e sostegno alla genitorialità	13.928,00	personale: funzionario	- personale delle équipe (per. esempio conduzione gruppi post)	- personale degli enti autorizzati
attività coordinamento adozione		- personale: funzionario	- personale équipe: assistenti sociali e psicologi	- personale enti
azioni trasversali sui piani minori pubblicazione atti	10.000,00	-personale: funzionario	- personale équipe: assistenti sociali e psicologi	- personale enti
totale	46.928,00	personale	personale équipe: assistenti sociali e psicologi	personale enti autorizzati



Servizio politiche sociali e per la salute

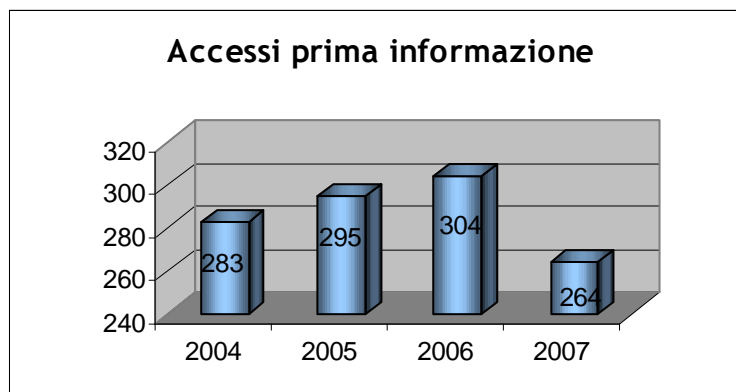
Allegato 1

Dati Adozione Nazionale ed Internazionale al 31/12/2007

Prima informazione:

La richiesta delle coppie di ricevere una prima informazione sull'adozione risulta essere, dopo la costante crescita registrata dal 2004 al 2006, per la prima volta in calo nel 2007.

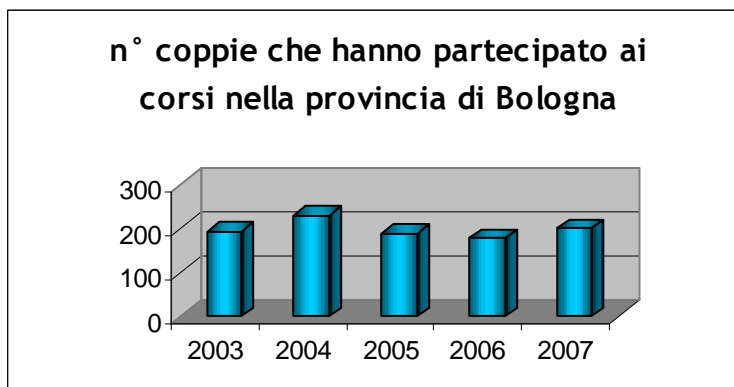
Accessi prima informazione	n° coppie prima informazione anno 2004	n° coppie prima informazione anno 2005	n° coppie prima informazione anno 2006	n° coppie prima informazione anno 2007
Totale provinciale	283	295	304	264



I corsi

Nel 2007 i corsi di informazione e formazione realizzati dalle équipe adozione del territorio provinciale in collaborazione con gli enti autorizzati convenzionati sono stati 30 e vi hanno partecipato 201 coppie.

	2003	2004	2005	2006	2007
n° corsi totale provinciale	30	33	27	27	30
n° coppie partecipanti totale provinciale	194	230	188	178	201

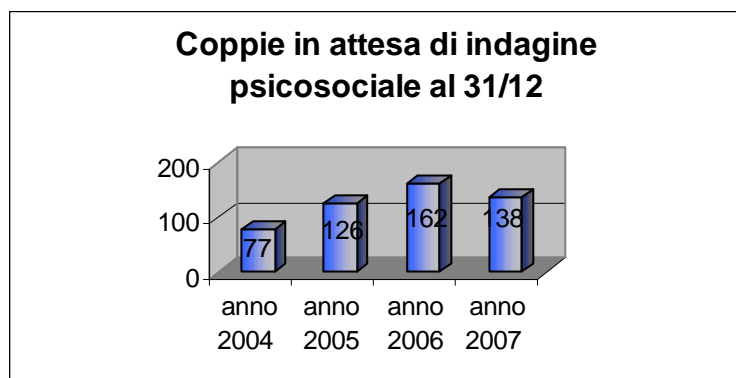


L'indagine

Coppie in lista d'attesa per l'indagine psicosociale

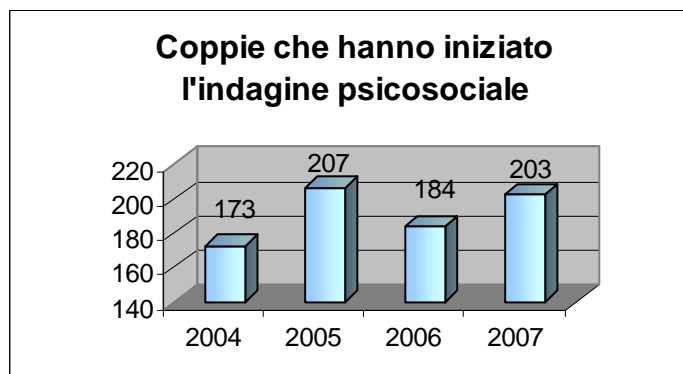
Il numero di coppie in lista d'attesa per i corsi di informazione e formazione è sceso nel 2007 e si è passati dalle 162 nel 2006 alle 138 a dicembre del 2007.

Coppie in attesa di indagine psicosociale per adozione	solo			di cui seconde adozioni
	nazionale	internazionale	entrambe	
anno 2004	2	1	74	3
anno 2005	5	0	121	9
anno 2006	6	1	155	19
anno 2007	7	0	131	12



Coppie che hanno iniziato l'indagine:

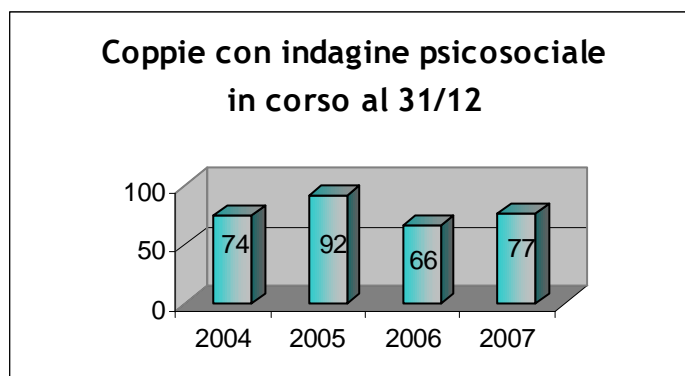
Il numero di indagini psicosociali iniziate nel 2007 è cresciuto rispetto al 2006 e si è riportato intorno ai valori del 2005.



INDAGINE PSICOSOCIALE		n° coppie		
Coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale nel 2007	solo nazionale	solo internazionale	entrambe	di cui seconde adozioni
TOTALE PROVINCIALE	25	3	175	21

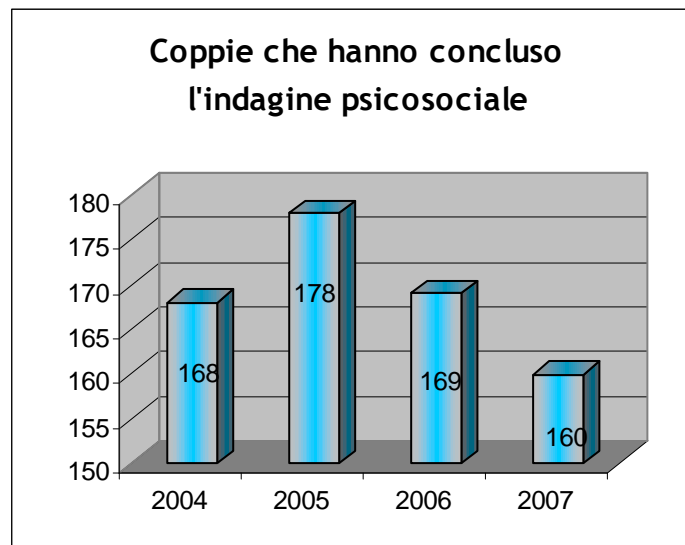
Coppie che hanno l'indagine in corso al 31/12/07

Risulta essere leggermente incrementato anche il numero delle indagini psicosociali che risultano in corso al 31/12/2007.



INDAGINE PSICOSOCIALE		n° coppie		
Coppie che hanno l'indagine psicosociale in corso al 31/12/2007	solo nazionale	solo internazionale	entrambe	di cui seconde adozioni
TOTALE PROVINCIALE	6	1	70	4

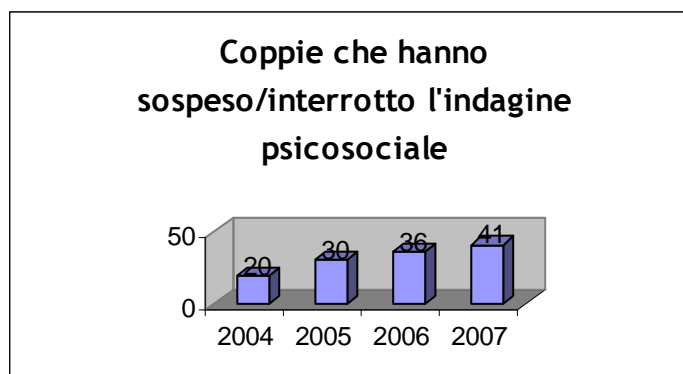
Coppie che hanno concluso l'indagine psicosociale



INDAGINE PSICOSOCIALE	n° coppie			
Coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale nel 2007	solo nazionale	solo internazionale	entrambe	di cui seconde adozioni
TOTALE PROVINCIALE	25	3	175	21

Coppie che hanno sospeso/interrotto l'indagine psicosociale

Sono aumentate le coppie che hanno interrotto o sospeso l'indagine psicosociale.



INDAGINE PSICOSOCIALE	n° coppie			
Coppie che hanno sospeso/interrotto l'indagine psicosociale nel 2007	solo nazionale	solo internazionale	entrambe	di cui seconde adozioni
TOTALE PROVINCIALE	3	0	38	1

I Minori:

Il numero di bambini arrivati con adozione nazionale sul nostro territorio coincide con il dato 2005 e 2006, sono una ventina i bambini arrivati in adozione nazionale nel 2007. I bambini seguiti dai servizi nel 2007 come primo anno sono stati 48 (affidi predottivi in corso+ conclusi nell'anno). La fascia d'età prevalente si conferma anche per il 2007 essere quella 0-3 anni.

minori in affido preadottivo nel 2007 - adozione nazionale	iniziati	conclusi	in corso al 31/12/20 07	minori con handicap	fasce d'età				
					0-3	4-5	6-10	11-14	15-18
Totale provinciale	20	19	29	0	31	0	4	3	1

Il numero di bambini arrivati sul nostro territorio in adozione internazionale nel 2007 è lievemente cresciuto rimando comunque in linea con l'andamento delle adozioni nel nostro territorio, si compensa la lieve flessione avvenuta nel 2006.

	2004	2005	2006	2007
minori entrati in adozione internazionale nella provincia di Bologna	75	62	58	73

Nel caso dell'adozione internazionale la fascia d'età maggiormente rappresentata si è notevolmente modificata da quella del 2006, prevale infatti nel 2007 la fascia d'età che va dai 6 ai 10 anni, segue quella 0-3 (con 32 bambini) e quella 4-5 (con 22 bambini). Complessivamente i servizi hanno seguito nel 2007 124 bambini (85 in corso + 39 conclusi nell'anno).

minori con in affido preadottivo/anno di vigilanza entrati nel 2007 - adozione internazionale	iniziati	conclusi	in corso al 31/12/200 7	minori con handicap	fasce d'età				
					0-3	4-5	6-10	11-14	15-18
totale provinciale	73	39	85	0	32	22	64	6	0

